

# SIRACUSA

## PIANETA REIMANN

### La Rinascita



S  
A  
V  
E



Villa Reimann

Marzo 2021

Testi Lucia Acerra  
Marcello Lo Iacono

## “La Necropoli”

# LA NECROPOLI DI VILLA REIMANN





# LA ZONA ARCHEOLOGICA

Al confine orientale della proprietà esiste un'estesa zona archeologica facente parte della Latomia del Carratore. Vi si trovano ipogei di varie epoche: greci, romani, bizantini spesso riusati nei secoli seguenti, alcuni dei quali portati alla luce per volontà della Reimann che seguì personalmente gli scavi. Solo metà area del Parco era dotata di vincolo archeologico e l'intervento di Save Villa Reimann, nel recente passato, ha determinato di estendere il vincolo a tutta l'area della Villa.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
 Soprintendenza per i Beni Culturali e Architettonici  
 Piazza Duomo, 14, 96100 Siracusa  
 Tel. 09314502211 - fax 093121205  
 http://www.soprintendenza.beniculturali.regione.sicilia.it

Prot. n. 4013 del 18 MAR. 2016

Il Soprintendente

Prot. n. 4013 del 18 MAR. 2016

Prot. Proc. n. del

Allegati n. \_\_\_\_\_

Oggetto: Siracusa - Villa Reimann

Alla Dott.ssa Acerra  
 Al Dott. Lo Iacono  
 e-mail [savevillareimann@gmail.com](mailto:savevillareimann@gmail.com)

Facendo seguito all'incontro di giorno 16 u.s. si trasmettono in allegato le note che questo Ufficio ha già inoltrato ai pertinenti destinatari volendo accelerare tutte le procedure che riguardano il complesso di Villa Reimann comunque sottoposto a diversi provvedimenti di tutela.

Altresi si comunica che la scrivente, previ contatti con la dott.ssa Lanteri, ha appurato che l'area di Villa Reimann in cui insistono altre tombe ipogee è stata già attenzionata per avviare le procedure di vincolo archeologico. Queste ultime, come potrà evincersi dalle allegate missive, risultano intestate alla defunta illustre Signora Cristina Reimann e, pertanto, affinché si possano definire tutti gli atti amministrativi necessari, il Comune dovrà procedere alla voltura di alcune particelle a proprio favore.

Vorranno i destinatari della presente, così come già fatto da questo Ufficio, sollecitare in tal senso l'Amministrazione comunale.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti



Il Soprintendente

Dott.ssa Rosalba Pardini  
*Rosalba Pardini*

F.D. Dott. G. Turco

Responsabile procedimento				DIREZIONE REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA			
Stato	Il	Piano	I	Tel	+39093100102-103	Curia	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)				e-mail	43962000@beniculturali.regione.sicilia.it	Responsabile	dott Paolo Tarascio
Scavo	120	Piano	7	Tel	+390931450220	Orario	Lun. 9:30 / 12:30 - Mer. 9:16 / 12:38 - 21:30 / 17:30

# REPERTI ARCHEOLOGICI

Solo recentemente, a seguito dell'interessamento dei Volontari che hanno fornito documenti inoppugnabili, sono ritornati in Villa i reperti archeologici della Collezione Reimann che dal 1995 si trovavano ricoverati nei locali della Soprintendenza di Siracusa a seguito dei lavori di restauro di Villa Reimann.

Vetrinetta dove erano custoditi i reperti, trovata vuota dai Volontari nel 2014.



Il trasferimento  
della Collezione  
Reimann in  
Soprintendenza.

SOPRINTENDENZA REGIONALE E ARCHEOLOGICA  
SEZIONE ARCHEOLOGICA  
SIRACUSA

23 DIC. 1995

VERBALE DI CONSEGNA

SOPRINTENDENZA REGIONALE E ARCHEOLOGICA  
CULTURALI - ARCHEOLOGICHE  
SIRACUSA

Per Accettazione  
23 DIC. 1995

Si dà atto che, in data 18/Dicembre/1995 sono stati depositati presso la sede della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa sita in F.122 Duomo, 14 e presi in consegna dalla Dr.ssa C. Ciurcina, dirigente tecnico archeologo classico, con la collaborazione delle Dr.sse G. Bruno e L. Carracchia, personale dell'art. 111, N° 10 contenitori con reperti archeologici relativi alla Collezione Reimann Christiane detenuti dall'Istituto Studi Siracusani.


I suddetti reperti sono stati elencati nel verbale di ricognizione stilato il 23 Novembre 1995, prot. n. 19042, a Villa Reimann in Via Necropoli Grotticelle 14, in presenza della Sig.ra Golino, segretaria del suddetto Istituto e dalle dr.sse Bruno e Carracchia.

In seguito ai lavori di ristrutturazione in corso a Villa Reimann, sede dell'Istituto Studi Siracusani, dove è conservata la Collezione, su richiesta dello stesso Istituto e in considerazione delle necessità di completare le operazioni di Catalogazione e documentazione fotografica dei materiali, ai fini dell' "Operazione Emergenza", avvista dall'Assessorato BB.CC.AA., nonché per la formalizzazione degli atti di competenza, si è convenuto il trasferimento dei reperti nella sede della Soprintendenza.

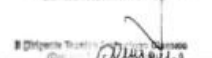
Il materiale archeologico, imballato in N° 10 contenitori, preliminarmente controllati il 16 Dicembre 1995 dalle suddette Dr.sse, in presenza della Sig.ra M. Golino, (verbale 04043/FO al prot. della Soprintendenza con N° 2113 del 45/42/4525), corrisponde a quello dell'elenco del verbale di ricognizione già citato.

Completate le operazioni di catalogazione, con gli atti di competenza, si concorderà la restituzione del materiale archeologico al suddetto Istituto.

Siracusa, 11 18/12/1995

V:   
IL SOPRINTENDENTE

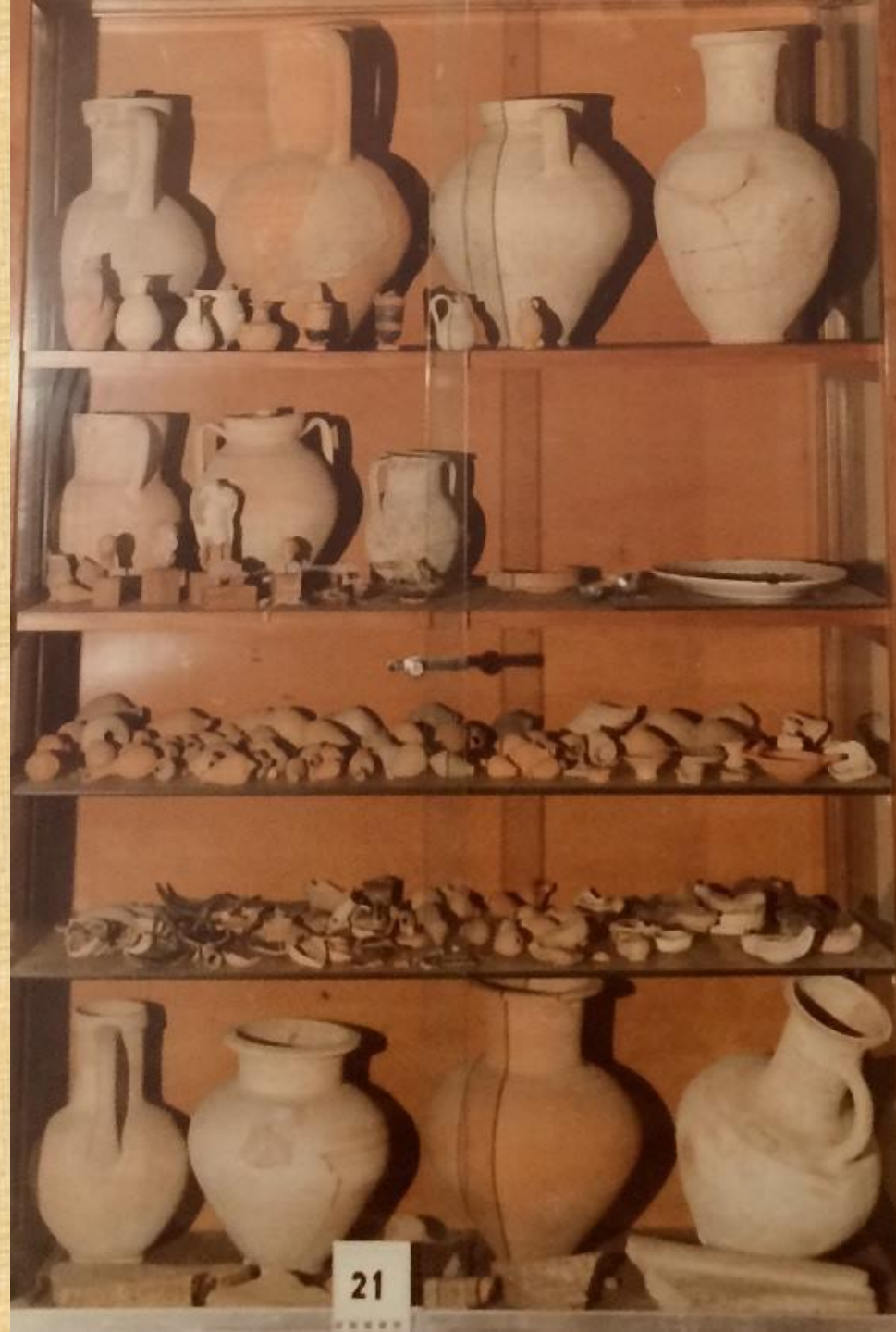
Per accettazione

Il Dirigente Studi   
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



# REPERTI ARCHEOLOGICI

Vasi, brocche, unguentari, lucerne, testine femminili, monete e frammenti di ceramica di ogni tipo, rinvenuti all'interno di alcuni ipogei di Villa Reimann, sono ritornati ad essere esposti in Villa nella sua vetrinetta così come e dove li aveva disposti la Reimann. Sono attualmente oggetto di studio da parte di Volontari che stanno approntando una completa documentazione che verrà pubblicata e messa a disposizione di tutti.

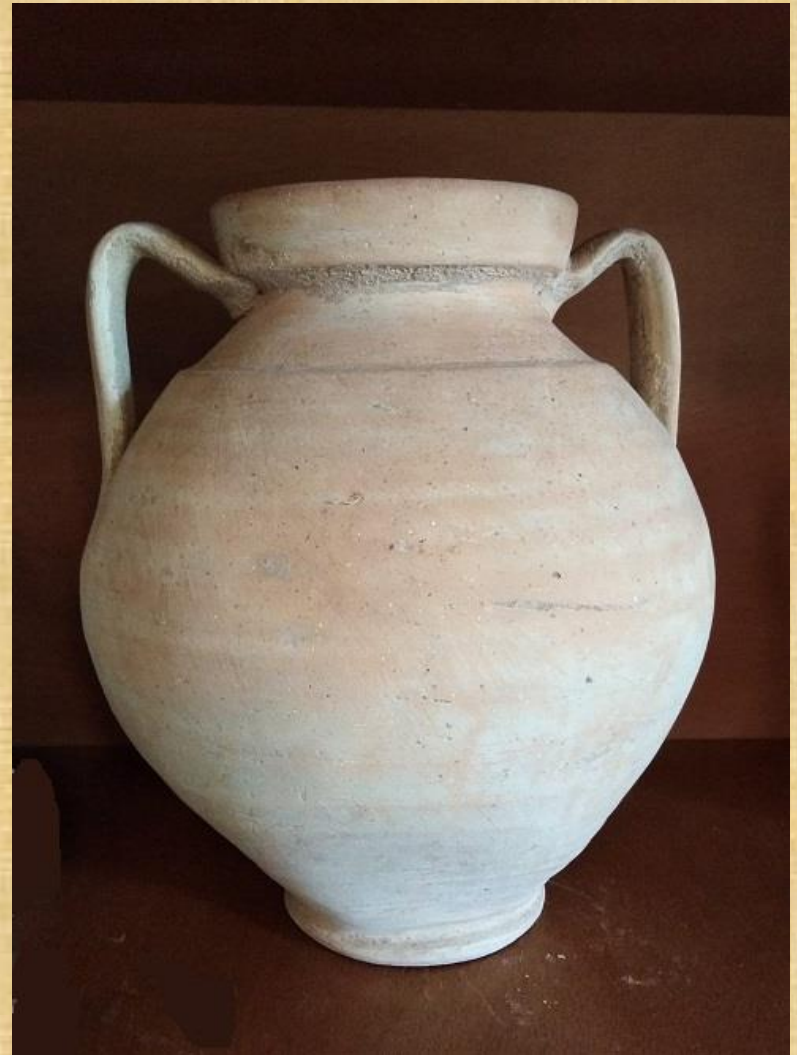


# REPERTI ARCHEOLOGICI

Fra i reperti presenti nella vetrinetta si trovano una decina di vasi ben conservati in ceramica acroma, molto diffusa nelle necropoli vicine.

Il materiale funerario è datato nella fase del periodo greco-romano che va dal V sec a. C. al II sec d. C.

Urna globulare biansata su piede anulare chiusa da un coperchietto.





# REPERTI ARCHEOLOGICI

Spiccano anche alcune figure di teste fittili femminili, un Lekythos, un frammento di statua in ceramica acroma della prima metà del V sec a. C. nonché un piccolo cinghialeto.



Lekythos, ceramica attica a vernice nera metà V sec. a. C.

Testina femminile, ceramica a vernice rossa III sec. a. C.



Cinghialeto fittile, ceramica acroma prima metà IV sec. a. C

# REPERTI ARCHEOLOGICI



Boccaletto, ceramica acroma IV sec. a. C.

Lucerna a disco chiuso,  
ceramica africana IV sec. a. C.





# REPERTI ARCHEOLOGICI



Pateretta biansata, ceramica acroma  
seconda metà V sec. a. C.



Unguentario piriforme, ceramica acroma  
fine IV sec. a. C. – inizio III sec. a. C.

# REPERTI ARCHEOLOGICI



Frammenti di tegola, ceramica acroma  
IV sec. a. C. – III sec. a. C.

Si trovano esposte circa duecento monete greche, romane e bizantine recuperate dalla Reimann all'interno del Parco. Vi sono anche monete appartenenti al periodo della monarchia italiana.

La collezione è in pessimo stato e molte monete sono attaccate dal cancro che, come è noto, è un fenomeno corrosivo che se non arrestato in tempo può provocare la distruzione della moneta.

Per contrastarlo vi sono molte promesse e nessun intervento.



# COLLEZIONE ALTER

Negli scantinati del Museo Paolo Orsi di Siracusa sono depositati oltre cento reperti archeologici risalenti al neolitico di cui non si conoscono i motivi per cui sono pervenuti in possesso della Soprintendenza. Si sa che si tratta della collezione Alter e che la probabile zona di provenienza è la Slesia. Da ricerche effettuate e da alcuni documenti forniti dai Volontari di Save Villa Reimann si è accertato che il Prof. Alter, arrivato a Siracusa come promesso sposo della Reimann, aveva offerto alla stessa la sua collezione di reperti neolitici e siciliani. I primi probabilmente provenienti dal padre di Alter, appassionato ricercatore nato appunto in Slesia come il figlio che risulta, tra l'altro, essere già stato in Sicilia alla ricerca di reperti.

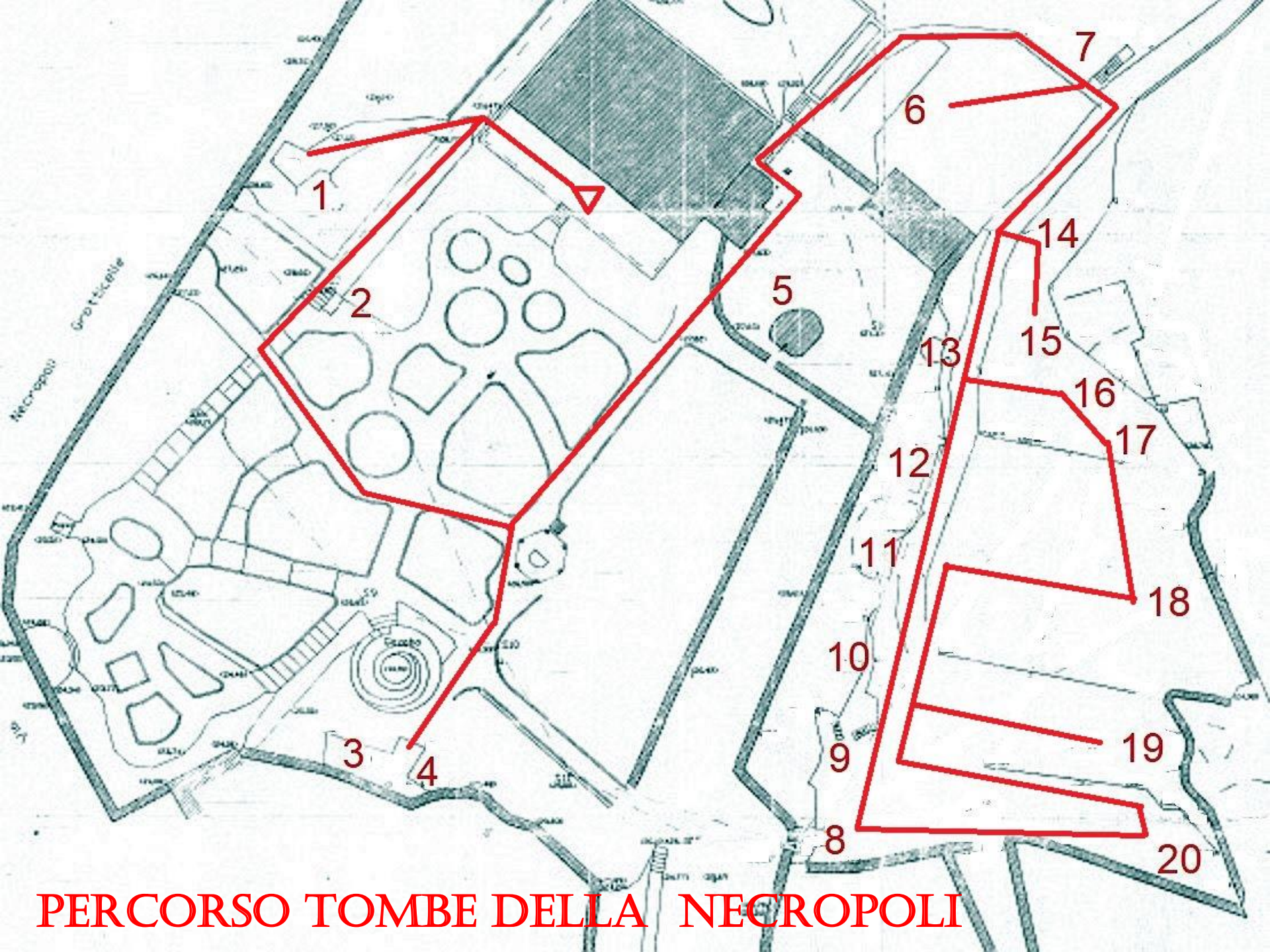
## Un reperto della Collezione Alter



## Stralcio lettera di Alter alla Reimann

coloro che mi aiutano potrebbero ritenere in certo qual modo privo di danno. Io possiedo una magnifica Rayski, tre nobilissimi pastelli di I.H.Schrader, un inglese lumiera Bronce di 1745, due pregiatissimi vasi antichi Meissener. Altre belle porcellane di varie specie, una rara raccolta di oggetti preistorici e pre-siciliani, una antica cartella araba ben trattata anche nella storia dell'arte e qualche altro pezzo non privo di valore. - Io li darei volentieri se se ne offrisse una possibilità. Io so che è molto ingiusto da parte mia pregiata e cara Signorina Reimann di occupare il suo tempo e la sua pazienza con tutte queste domande personali e preoccupazioni. Ma

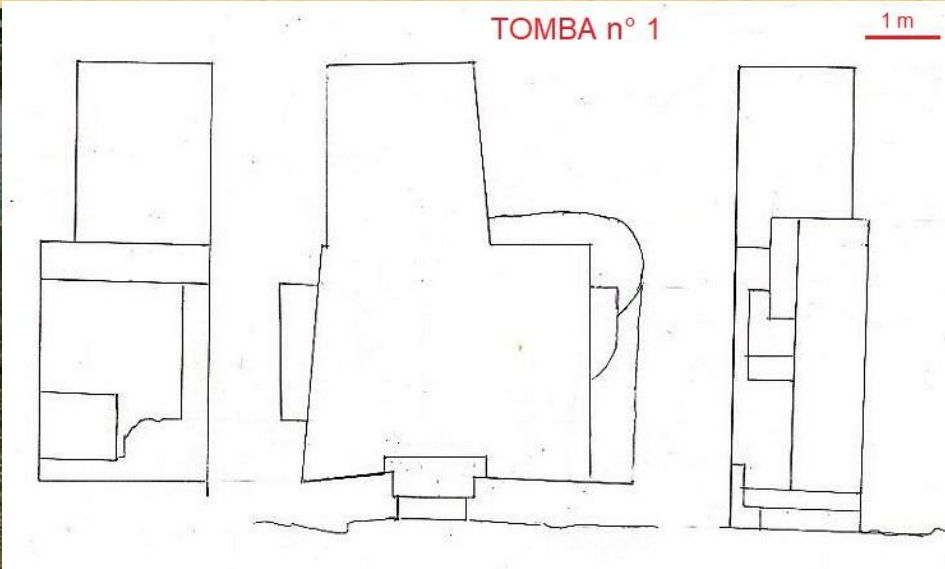




**PERCORSO TOMBE DELLA NECROPOLI**



# TOMBA N° 1



La tomba, con la finestra munita di sbarre e piccola pensilina per il deflusso dell'acqua, è stata utilizzata come deposito. Anche all'interno sembra che sia stata modificata per ricavare ripiani. Alle pareti esterne alcuni alloggiamenti per pinakes.





# TOMBA N° 2

La tomba non è più esistente: rimane solo un arcosolio adattato a sedile. Nelle vicinanze si notano tracce di latomie di superficie.





# TOMBA N° 3

Dietro il gazebo in legno si trova una tomba romana molto particolare. Si notano tre livelli di sepoltura che rappresentano una caratteristica particolare.





# TOMBA N° 4



Accanto si trova una tomba con accesso dall'alto che è l'unica presente nella necropoli della Villa. Sono visibili e ben conservati i setti separatori dei loculi.



# TOMBA N° 5

Proseguendo si giunge in un piazzale dove si trova una tomba bizantina protetta da una struttura circolare che risulta rappresentata nel progetto di sopraelevazione che la Reimann presentò al Comune di Siracusa prima di procedere all'acquisto della Villa.

Sono stati effettuati ripetuti solleciti per intervenire sulla condizione del tetto, composto da travi di legno e coppi di ceramica, che è letteralmente invaso da erba infestante e di cui non si comprende perché viene volutamente ignorata.





# TOMBA N° 6

Rifugio antiaereo



Adiacente alla Villa la Reimann fece costruire un rifugio antiaereo sotterraneo, una volta accessibile dalla cucina della Villa mentre l'uscita è stata ricavata sfruttando una tomba bizantina nelle immediate vicinanze con una scala scavata per oltre 10 metri di profondità al suo interno. Il rifugio è visitabile fino ad un certo punto perché poi è stato murato probabilmente a causa di cedimenti. La parte più bassa del rifugio era sempre allagata per infiltrazioni d'acqua che gli interventi dei Volontari hanno eliminato.

Rifugio allagato



La lunga scala scavata per accedere al rifugio

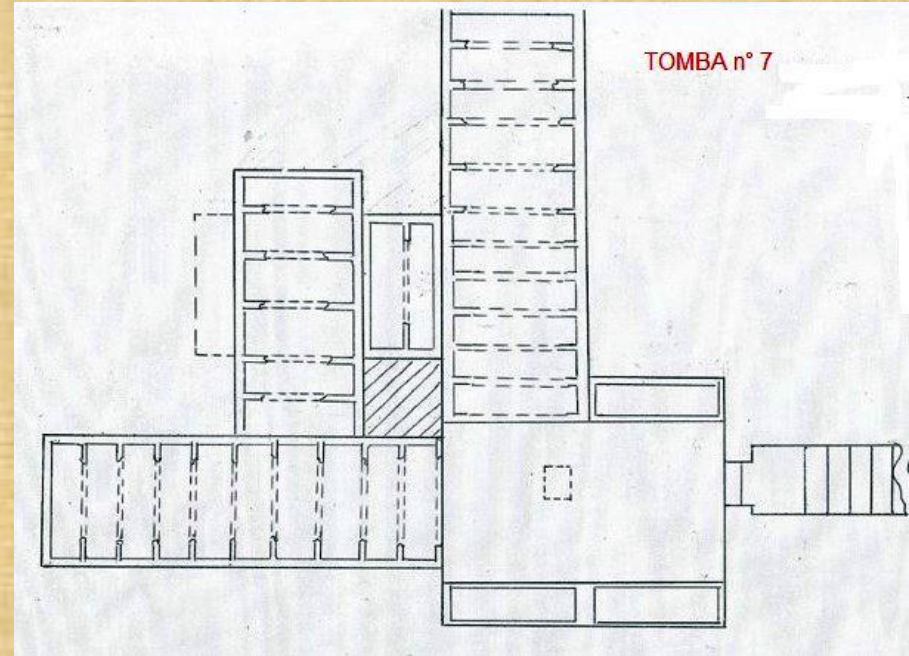




# TOMBA N° 7



Alla fine del vialetto è ubicata la tomba più razionale e meglio mantenuta della necropoli. Vi si accede da una scala in muratura. All'interno vi sono 29 loculi e tre singoli con arcosolio.





# FICUS CARICA

Vicino la tomba vi era forse l'ultimo grande albero di fico della Villa, oggi non più esistente e la foto lo mostra abbattuto al suolo. Inutile sottolineare che non è stato mai sostituito con un altro reimpianto.

Il *figus carica* appartiene alla famiglia delle *Moraceae* e l'epiteto specifico "carica" fa riferimento alle sue origini che vengono fatte risalire alla Caria, regione dell'Asia Minore. Si tratta di un classico albero da frutto dell'antichità associato all'inizio dell'orticoltura nel Bacino del Mediterraneo. È noto che sarebbe stato addomesticato da un gruppo di diversi fichi spontanei presenti nel sud e nell'est della regione mediterranea già durante il Neolitico inferiore. Testimonianze della sua coltivazione si hanno già nelle prime civiltà agricole di Palestina ed Egitto.

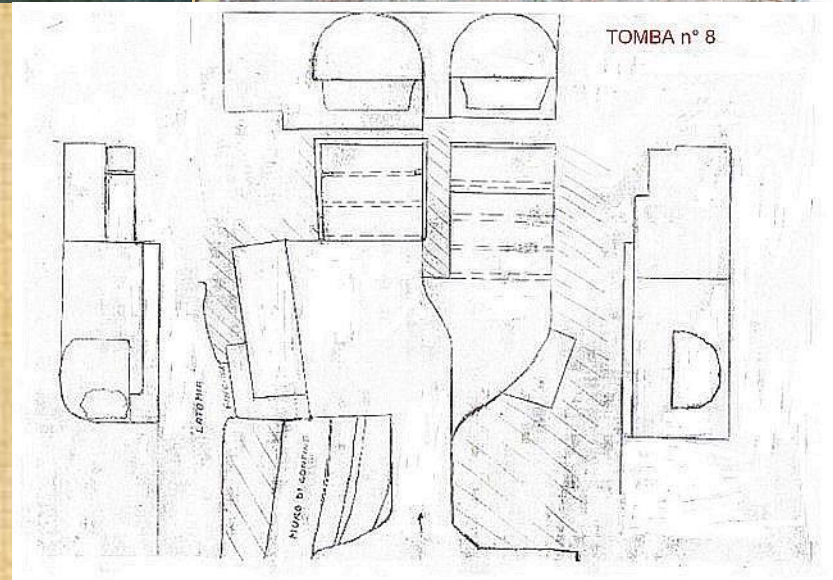




# TOMBA N° 8



E' una tomba particolare perché al suo interno vi è un'apertura da cui si può vedere la sottostante latomia del Carratore. Si nota in particolare una porzione di roccia scavata e sostenuta da un'esile colonna artificiale.





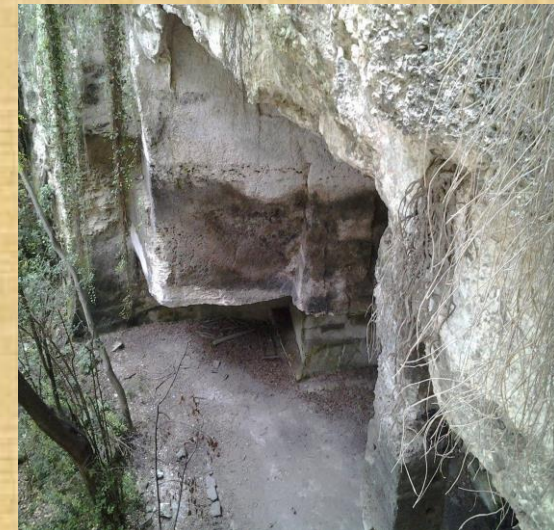
# LATOMIA DEL CARRATORE



L'apertura della tomba n° 8  
vista dal basso della latomia



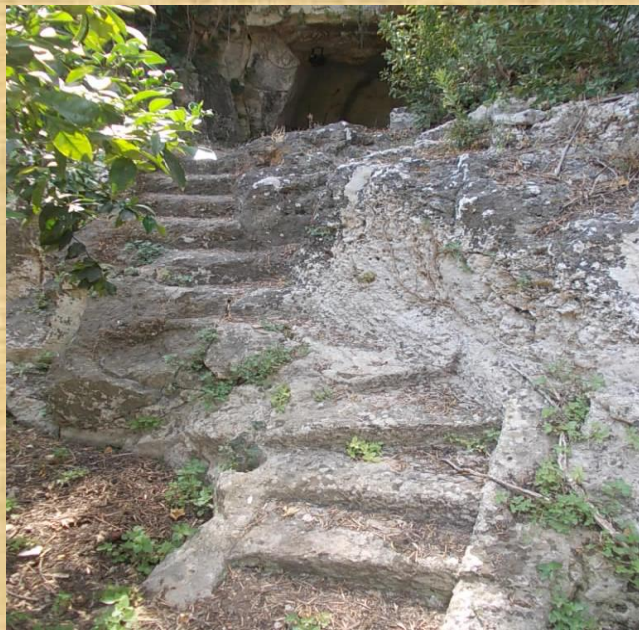
Il grottone con la colonna visto  
dall'apertura della tomba n° 8



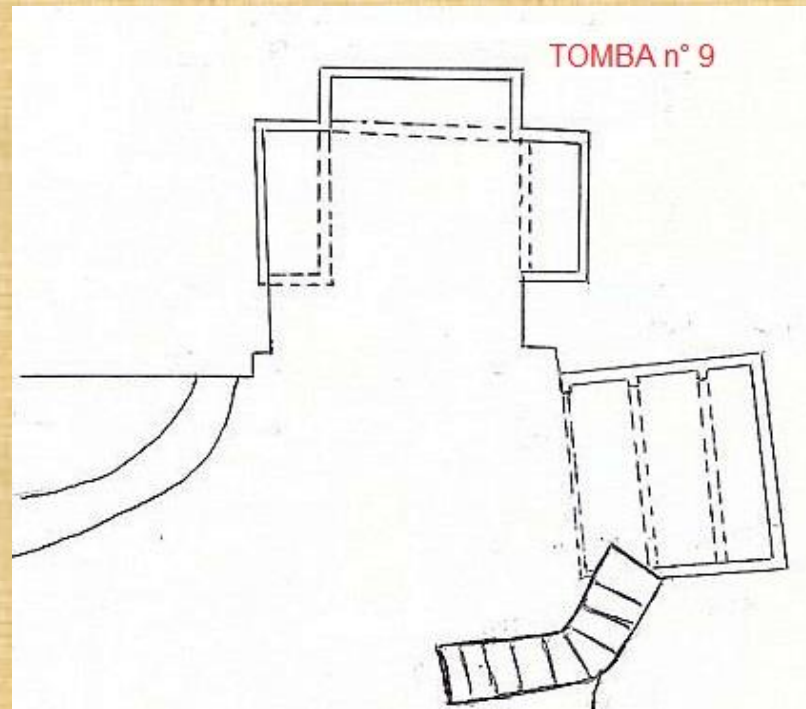


# TOMBA 9

E' una tomba parzialmente crollata da cui si accede da una scalinata intagliata nella roccia. Una rampa di scala artificiale, un poco sconnessa, porta al superiore Giardino Esotico.



Scala intagliata

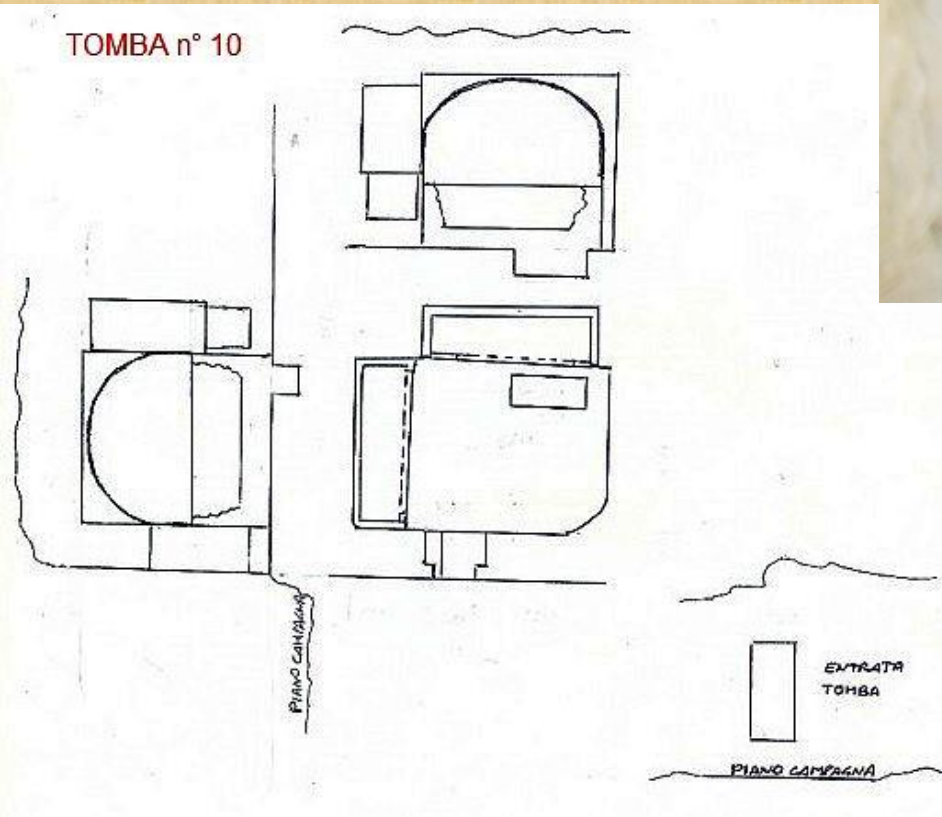


Scala artificiale



# TOMBA 10

E' una tomba piccola composta da due arcosoli singoli e da una piccola fossa a pavimento per alloggiare la salma di un bambino. Si accede da un'apertura rettangolare con i bordi marcati per la collocazione della chiusura.





# TOMBA 11

All'origine erano due - tre tombe separate i cui locali sono stati riuniti probabilmente per esigenze abitative dato che durante l'ultimo conflitto sono servite da abitazione per le persone sfollate. In questa tomba si notano tracce di intonaco originale di colore rosso.

